

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 4/2010

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: http://www.parrocchiaosnago.it
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa: Arti Grafiche D&D Srl - Osnago

Comitato di redazione:

don Costantino Prina Marinella Arlati Sergio Comi Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Laura De Capitani
Claudio Colombo
Luigi Mandelli
Roberta Nava
Rachele Pennati
Renzo Ponzoni
Angela Pucci
Antonella Rampichini
Alfredo Ripamonti
Oriana Rodella

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1 tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30 Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina Via S. Anna,1 - tel./fax 039 58129

Centro Parrocchiale e Oratorio Via Gorizia - tel. 039 58093 E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio Ponzoni Renzo – tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale don Roberto Piazza p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate tel. 039 9902345 - 334 5717553

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - Osnago Responsabile: Luigi Sirtori tel. 039 58259

- Gruppo Caritas 039 58568 - Gruppo Missionario 039 58014 - Gruppo Ecologico 039 587774 - Servizio Doposcuola 039 58034 - L'ARMADIO 039 58685 - Gruppo OSPITALITA' 039 587695



CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate Via IV Novembre,18 tel. 039-9285117

 Lunedì
 9,00/11,00

 Martedì
 17,00/19,00

 Giovedì
 6,00/18,00

 Sabato
 9.00/11.00



DECANATO

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno tel. 039-9900871 039-9271082



CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00 A sabati alterni 9,30/11,30





C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate Via don E. Borghi,4 tel. 039-9900909

per le mamme:

Martedì 15,00/17,00 Sabato 9,30/11,30 per informazioni, benefattori, ... Mercoledì 14,30/17,00

SAPER RIPOSARE

Carissimi parrocchiani,

nel Vangelo di Matteo si racconta che: "Udito ciò , Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e quarì i loro malati".

Questi versetti possono suggerirci qualche riflessione per vivere meglio questo tempo di vacanza.

Tre i momenti di riflessione: Gesù si ritira in disparte in un luogo deserto; le folle lasciano le città alla ricerca di Lui; Gesù ritorna tra la folla e, mosso da compassione, guarisce i malati.

 Che cosa insegna a noi Gesù che si ritira da solo in disparte a pregare? Il suo comportamento interpella noi oggi.

Innanzitutto insegna ad avere il coraggio almeno di alcune pause brevi, per evitare di lasciarci macinare dalla ruota delle cose. Esistono già momenti di pausa in una giornata: l'attesa dell'autobus per esempio, oppure l'attesa di una persona. Altri potrebbero essere utilmente inseriti.

Il coraggio di queste pause brevi aiuta a prendere coraggio per pause più lunghe di preghiera, di meditazione (dieci, quindici minuti, mezz'ora), di lettura del Vangelo alla mattina o alla sera.

Infine si potrebbe giungere al coraggio di pause ancora più lunghe: un giorno di ritiro, tre giorni o una settimana di esercizi.

Da qui la domanda: questo ritirarmi fa parte del mio atteggiamento di fondo oppure appartengo al numero di coloro che si lasciano travolgere e, quindi, sono sempre nervosi, affannati, scontenti, sempre in ritardo in tutto, sempre con qualcosa da fare, con mai un momento di tempo per il Signore, per il silenzio?

La vacanza non potrebbe essere un'occasione favorevole per un po' di riposo "spirituale", oltre che di riposo fisico?

2. La folla cerca Gesù

Perché la folla segue Gesù? Perché ha fiducia che con Gesù qualcosa succede, perché ha fiducia che lo stare con Gesù, ascoltarlo, rimanere in silenzio con lui e dialogare con lui non è occupazione vana. Gesù è infatti Dio, Creatore, Signore, nutritore del nostro spirito: le sue parole "sono spirito e vita".

La preghiera è autentica se vi si entra con questa fede. E questa fede ci dà anche fiducia nella vita: anche nella vita qualcosa succede, gli incontri sono efficaci, la gente può cambiare, si progredisce nella carità...

Noi ci aspettiamo qualcosa dall'incontro con Gesù oppure siamo tra coloro per i quali tutto è scontato, la vita scorre monotona, come se fosse finita?

La vacanza non potrebbe diventare occasione per conoscere di più Gesù?

3. Gesù ha compassione e guarisce

Guardare alle cose ed alle persone con amore, meraviglia, interesse fa parte dell'atteggiamento contemplativo. Quando uno si disabitua alle cose, perde cioè quella patina di grigiore, di abitudine, di frustrazione con cui spesso guarda alla sua giornata e guarda agli altri, allora diventa capace di meraviglia, di amore, di compassione. Come il bambino che si appassiona, vive di scoperta in scoperta, si meraviglia stupito di ciò che vede e sente.

Nel cuore del contemplativo, come in quello di Gesù, nasce l'attenzione, la capacità di commuoversi, la capacità di lasciarsi coinvolgere con amore.

Io, come guardo agli altri? Con fretta, distrattamente, pensando in fondo solo a me, come se avessi non solo le orecchie tappate dagli auricolari al fine di ascoltare solo ciò che voglio, ma anche gli occhi velati

al fine di guardare solo a ciò che mi interessa e basta?

Come dunque guardo agli altri: con fretta o con amore? Con attenzione o disattenzione? Con fiducia o con nervosismo? Con commozione e con durezza?

La vacanza non potrebbe essere occasione per imparare ad aprire maggiormente gli occhi per ammirare - stupiti - le bellezze del creato e ringraziare il Creatore? Ma insieme per aprire gli occhi sui bisogni di tante persone alle quali, forse, raramente dedichiamo tempo e cuore?

Il mio augurio allora di una "buona" vacanza! E che l'angelo del Signore sia sul vostro cammino.

Con affetto.

don Costantino

"Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi"

Domenica 11 aprile si è tenuta un'Assemblea parrocchiale, che voleva avere questo intendimento: ascoltarci, riconoscere e ringraziare per quanto già c'è, dare suggerimenti e fare proposte, in un clima di Comunione – Collaborazione – Corresponsabilità.

"Senza la pretesa - scrivevo sul Bollettino di aprile - di arrivare subito a qualcosa di definitivo, ma semplicemente con l'umiltà e la disponibilità di chi vuol essere una piccola pietra viva nella costruzione del Regno di Dio".

E' stato un momento bello:

- Per la partecipazione numerosa: un centinaio di persone (adolescenti, giovani e meno giovani): segno dell'interesse e del desiderio di camminare insieme.
- **Per i tanti interventi**, pensati, che hanno saputo evitare il tono facile del lamento o della polemica sterile, per puntare su ciò che è essenziale, in modo propositivo.
- Per i tanti suggerimenti che sono emersi, che mostrano desideri e attese: nell'ambito della catechesi, dell'oratorio, dell'attenzione ai fidanzati, alle giovani famiglie, a chi soffre, alle persone sole...

Suggerimenti che saranno ripresi all'interno del Consiglio pastorale e, magari, di qualche altra Assemblea parrocchiale.

Non è mancato anche qualche parere discordante, nei confronti di alcune scelte pastorali e nella gestione delle "strutture" della Parrocchia. E' giusto che ciascuno possa esprimere il proprio punto di vista. Senza dimenticare quanto già gli antichi saggi dicevano: "tot capita, tot sententiae" (tante teste, tanti pareri!).

E chi, alla fine, è chiamato a prendere una decisione deve mettere in conto l'approvazione e gli applausi degli uni e il malcontento e le critiche degli altri.

Ringrazio il Signore che – con la forza del suo Spirito – ha guidato il nostro lavoro.

don Costantino

Un passo importante

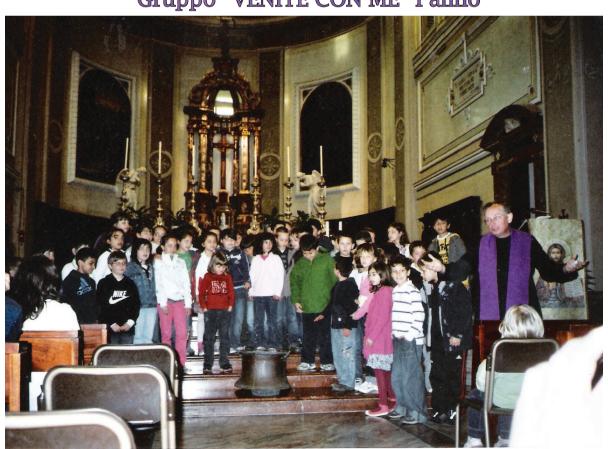
Per i nostri ragazzi di terza elementare oggi 8 Maggio è stato un pomeriggio particolarmente sentito, ricco di emozione e di attesa per un momento mai vissuto e tanto aspettato. Da settimane si parlava di quel momento che segna l'inizio di un cammino consapevole a fianco di Gesù: la riconciliazione.

Per noi adulti un momento la cui importanza si è affievolita con il prendere piede di un relativismo etico che ci porta a pensare di non aver bisogno di un giudizio e tanto meno di un perdono. E' curioso invece vedere i nostri bambini, ben più puri di noi, affrontare questo momento senza il bisogno di chiedersi "perchè debbo chiedere perdono" ma invece "che parole usare per chiedere perdono". Quanto abbiamo da imparare dalla loro purezza e quanto è ancora valido l'ammonimento "se non diventerete come bambini"!

E' bastato vederli in chiesa ansiosi di accostarsi alla confessione, per la verità persino quasi spintonarsi in una improvvisata fila subito sciolta dalle catechiste, per pensare alla nostra pigrizia nel recarci ad una riconciliazione che di certo il sabato non necessita di file. A noi genitori, quindi, la responsabilità di una testimonianza credibile.

Auguri ragazzi, Gesù vi aspetta.

1ª CONFESSIONE bambini 3ª elementare Gruppo "VENITE CON ME" I anno



S. Messa di Prima Comunione

La riscoperta del Battesimo, come evento in cui sono diventati cristiani, il ritornare alla sorgente, a quel momento in cui il dono di Dio è stato loro offerto, è stato l'inizio del cammino di questi ragazzi verso la vita cristiana matura, che li ha portati a sedere a mensa con la comunità «a bere il vino nuovo della fede».

Il brano del cambiamento dell'acqua in vino, posto simbolicamente all'inizio del percorso e ripreso alla fine, ha indicato il senso di questo cammino: di fronte a ciò che può venire a mancare, nella vita è importante che ognuno di noi riempia le giare di acqua e faccia emergere il proprio dono, perché il Signore possa donarci in abbondanza ciò che manca e la sua stessa vita.

Cominciando con l'acqua, che è vita, purificazione, bevanda che tutti possono bere, si comincia davvero con ciò che questi ragazzi sono, con la loro realtà piccola e semplice, per lasciarla crescere e diventare grande: e questo è il senso del loro percorso di catechismo, che ha voluto introdurli all'esperienza della fede come condivisione e rendimento di grazie, come luogo di incontro con la bellezza della vita, come nutrimento e accoglienza di Gesù che si fa cibo, bevanda, amore per tutti.

La Messa di prima Comunione sia per questi ragazzi la Messa e la Comunione di ogni giorno, di ogni momento dell'anno, che continua sempre, che sia vissuta nella loro esistenza e che sia vivere di grazie sempre.

le catechiste



Lettera a Gesù...

Riportiamo alcune delle lettere che i bambini hanno scritto a Gesù in occasione della loro Prima S. Comunione

Caro Gesù, oggi entri per la prima volta nel mio cuore. Ti voglio ringraziare per il grande dono che mi fai chiedendoti di sostenere ed aiutare il mio cammino verso te.

Ti prometto che ti aiuterò con tutto il cuore, contando anche nell'aiuto della mía famiglia, delle catechiste, di don Costantino e tutte le persone che mi sono vicino. Cercherò di essere testimone della Tua Parola.

Ti voglio bene.

Caro Gesù, io ti sto aspettando con trepidazione, spero che anche tu mi stai aspettando; giusto? Io, prima di fare la Prima S. Comunione, non sono venuta alla S. Messa della domenica, lo so che ti dispiace molto, spero che tu possa perdonarmi.

Ora però ti prometto che sarò fedele alla Messa domenicale e tu mi aiuterai a seguire la strada giusta e non quella che porta verso il male, cioè mi aiuterai a seguire quella che porta verso il bene. Signore, io avrei una cosa da chiederti:

"Puoi dare un po' di salute al mio nonno ... per piacere?"

Grazie dell'ascolto, ma se ci sono errori ortografici ti arrabbi? Spero di no e comunque mi impegnerò a non farli!

Ciao

Caro Gesù, sono felice che finalmente sia giunto il giorno della mia Prima S. Comunione.

Ti ringrazio per avermi fatto nascere in una famiglia che mi vuole bene e che sa ciò che è meglio per me.

In questo giorno così importante vorrei chiederti una cosa: fammi diventare più simile a te.

Caro Gesù, ti ringrazio del dono grandissimo che mi hai dato facendomi partecipare all Eucaristia. Vorrei chiederti, Signore, di aiutarmi nel mio cammino e di ricondurmi, come il Buon Pastore, sulla retta via, nella tua casa di amore, giustizia e fratellanza. Ti chiedo inoltre di farmi vivere una lunga e serena vita terrena senza troppe sofferenze; il desiderio più grande, però, e quello di far capire agli uomini che la cosa più importante è l'Amore e la Pace che unisce gli uomini senza nessuna guerra.

Non tí prometto molto perché non voglio deludertí. Prometto però di impegnarmi a pregare e andare a Messa, ma soprattutto di rispettare questa frase: non fate agli altri quello che non volete sía fatto a voi, ma fate agli altrí quello che vuoi sía fatto a te. Salutami tutti coloro che si trovano lassù.

Un caloroso grazie di cuore.

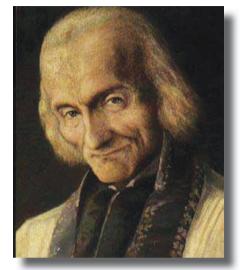
Caro Gesù, ti ringrazio per questo tuo grandissimo dono dell'Eucaristia. Oggi sono molto felice perché posso conoscerti ancora meglio mangiando il tuo corpo. Per dimostrare la mia fede, vorrei fare un proposito: cercherò di essere sempre più buono e disponibile con le persone che conosco, ma anche con quelle malate. Ti vorrei chiedere un favore: vorrei da te un aiuto per generare un famiglia che cresca sana e unita. Vorrei ringraziare anche le catechiste che mi hanno fatto conoscere te, il don Costantino, la mia famiglia che mi ha dato la vita, i miei amici che mi hanno fatto capire che la vita ha dei momenti belli e momenti difficili, e, infine, tutte le persone che hanno fatto qualcosa per me e che mi sono state accanto.

Amen

S. Giovanni Maria Vianney Il Santo Curato di Ars

1786 - 1859

(terza parte)



La sua attività pastorale (oltre alla costruzione di un orfanotrofio per bambine e poi di un Istituto per l'istruzione dei ragazzi) riguarda tre aspetti della vita parrocchiale che egli identificò subito come segni della profonda scristianizzazione a cui la Francia di allora veniva assoggettata.

*Da un lato: il lavoro nei giorni di festa e l'abitudine di bestemmiare, come segni emergenti di un ateismo pratico con cui si nega di fatto quel Dio a cui pur si dice di credere.

Il curato sa che, per i suoi contadini, lavorare di festa vuol dire attaccamento al denaro, vuol dire disumanizzazione del tempo e della vita. Non per nulla i signori di Parigi stanno nel frattempo tentando di abolire le feste e le domeniche per sostituirle col decadi, un giorno di laico riposo ogni dieci, purché ci si dimentichi del giorno del Signore e dei Santi.

Giovanni Maria Vianney non ha pace finché nel questionario della sua parrocchia potrà scrivere che nei giorni di festa si lavora « raramente », e fin quando degli stranieri di passaggio non resteranno meravigliati a vedere tre carrettieri, alle prese con un cavallo imbizzarrito che rovescia il carico, e che, tuttavia, non si spazientiscono né bestemmiano.

Ne sono così impressionati che lo annotano come una notizia da raccontare in giro.

* L'altra lotta del Santo Curato è contro le bettole che egli definisce « le botteghe del diavolo, la scuola in cui l'inferno propone ed insegna la sua dottrina, il luogo in cui si vendono le anime, dove le famiglie si distruggono, dove la salute si altera, dove iniziano i litigi e dove si commettono gli assassini ».

Prima di sorridere, pensiamo ad un paesino di 270 abitanti, con 40 case, tra cui ci sono ben 4 osterie, due delle quali addossate alla Chiesa. Pensiamo ad esse come al luogo alternativo alla Chiesa nei giorni di domenica e alternativo alle proprie case durante le lunghe sere e le notti. Pensiamo ad esse come al luogo in cui si smercia l'unica droga allora possibile, il vino; dove si perde il denaro guadagnato per la famiglia e dove, nel corso di ubriacature cattive, si alimentano odi e risse.

La predicazione e l'intervento del Curato sono così decisivi che prima sono costrette a chiudere le due bettole vicine alla chiesa e poi le più discoste.

E nel futuro, altri sette tentativi di aprirne di nuove, andranno a monte.

* La terza questione pastorale è quella del « ballo »: il Curato d'Ars dice che « il diavolo circonda le danze come un muro chiude un giardino » e le persone che vi entrano « lasciano il loro Angelo Custode alla porta, mentre il demonio si incarica di sostituirlo, sicché ad un certo punto ci sono in sala tanti demoni quanti ballerini ».

Nella situazione del tempo, il ballo paesano e le scorrerie di ballerini da un paese all'altro sono pressoché l'unico concretissimo veicolo con cui riesce ad imporsi una certa disonestà di atteggiamenti e di costumi, che la famiglia non riesce ad arginare. E per quanto si voglia essere moderni, l'impurità dei giovani, le infedeltà co-

niugali e la lussuria mimata o mimetizzata per mezzo di certi balli, non sono mai state virtù cristiane, neanche oggi.

Anche questi vizi sociali scompaiono pian piano quasi interamente per l'amore e il rispetto che la gente porta a quel sant'uomo che per loro prega e fa penitenza.

*Ma soprattutto l'azione educativa del santo Curato avviene nel confessiona-

Verso il 1827 comincia a diffondersi la sua fama di santità. All'inizio sono quindici o venti pellegrini al giorno. Nell'anno 1834 se ne contano trentamila all'anno che diventeranno, negli ultimi anni della sua vita, da ottantamila a centomila.

Fu necessario stabilire un servizio regolare giornaliero di trasporti da Lione ad Ars. Anzi, si dovette aprire alla stazione di Lione uno sportello speciale che vendeva biglietti di andata e ritorno per Ars, della durata di otto giorni (biglietti che allora erano un'eccezione), dato che ci voleva in media una settimana per riuscire a confessarsi.

E cominciò così la vera missione del Curato d'Ars: il suo « martirio del confessionale ». Negli ultimi vent'anni vi restò in media 17 ore al giorno, cominciando verso l'una o le due di notte nella bella stagione, o verso le quattro nella stagione cattiva, finendo a tarda sera.

Le uniche interruzioni erano per la celebrazione della Messa, la recita del breviario, il catechismo e qualche minuto per un po' di cibo.

Nell'estate l'atmosfera era così soffocante che i pellegrini dovevano, a turno, andar fuori a respirare per poter resistere; d'inverno il gelo tormentoso:

« Gli ho domandato come potesse restar tante ore così, con un tempo così rigido, senza avere nulla per scaldarsi i piedi ». « Amico mio - mi disse - il fatto è che da Ognissanti a Pasqua, io i piedi non li sento affatto ».

Quando, nel febbraio 1818, il vescovo l'aveva destinato come parroco nella piccola parrocchia di Ars, con appena duecentocinquanta anime in stato di abbandono dopo i fatti rivoluzionari, l'aveva anche avvertito: " Non c'è molto amor di Dio in quella parrocchia; voi ce ne metterete".

Ed eali si rivolgeva al Signore pieno di fiducia: "Accordatemi la conversione della mia parrocchia: accetto di soffrire tutto quello che vorrete per tutto il tempo della mia vita!".

La grazia gli venne effettivamente concessa, in risposta a una vita di preghiera e di penitenza, a un'azione costante di catechesi, istruzione, incoraggiamento.

Era diventato un vecchio di 73 anni, dai lunghi capelli bianchi, con un corpo diafano e consumato, e gli occhi sempre più profondi e luminosi; in quell'estate caldissima del 1859, il 4 agosto, morì senza agonia, senza paura « come una lampada che non ha più olio », « avendo - dice un testimone – negli occhi una straordinaria espressione di fede e di felicità ».

I suoi parrocchiani, tutti ammassati alla sua povera canonica, avevano addirittura avvolto tutto l'edificio con dei teli che bagnavano periodicamente, perché lui non dovesse soffrire troppo quel caldo opprimente, almeno in quegli ultimi giorni.

Per dieci giorni e per dieci notti le spoglie mortali dovettero restare esposte in quella cappella dove egli aveva tanto confessato, e pellegrini sfilarono ininterrottamente a migliaia.

L'8 gennaio 1905 venne beatificato da PIO X nella Basilica Vaticana e in quell'occasione proposto a modello dei pastori di anime. La canonizzazione avvenne il 31 maggio 1925 e nell'occasione PIO XI estese il suo patrocinio ai parroci del mondo intero.

Papa Benedetto XVI, indicendo l'Anno Sacerdotale nel centocinquantesimo anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney ha inteso riproporre il curato di Ars come modello del sacerdote in cura di anime e invitava tutti a pregare per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti.

Antonio Sicari - "RITRATTI DI SANTI" - ed Jaca Book

'UNA GIORNATA AL CONSOLATA MISSIONARI DE LOSS PARA AL CONSOLATA "ONDA"

E' l'alba. La sveglia suona alle 6 in punto. Mi alzo di buona lena per essere pronto alle 6.30 per la preghiera comunitaria. Alle 7 ci si trova tutti a colazione e alle 7.30 inizia la nostra giornata.

Filippo, l'elettricista, ha gia messo in moto il suo fuoristrada per recarsi a controllare il livello dell'acqua nel laghetto che dista 3 km dall'ospedale e che alimenta la turbina che ci fornisce i 60 kw vitali per



il nostro
ospedale.
Da lontano arriva
il pastore
Kitumbika
portando il
latte appena munto.
Lo faranno bollire
e poi lo

porteranno al reparto dei bambini degli ammalati di tubercolosi, che sono tantissimi.

Oggi è anche il giorno della clinica mobile. Sòstenes prepara il Land Cruiser, Josephine gli consegna la lista e il cibo, che verrà distribuito alle famiglie del programma assistenza alimentare, e il latte in polvere per i bambini. Arrivano le 3 ostetriche con l'occorrente per il pronto soccorso e i test Aids.

Oggi andranno nel villaggio di Masisiwe, che dista solo 18 km.

Poi, via di corsa in ospedale, perché alle 8 inizia il Matinal Meeting (incontro del mattino), a cui partecipano i medici, le suore e i responsabili di ogni reparto.

Oggi sarà un giorno movimentato: i ricoverati in ospedale sono tanti.

Il martedì è il giorno critico per la HIV/ AIDS Clinic. Lo capisco subito perché la dott.sa Viola ha fretta di concludere l'incontro per andare nella clinica dell'AIDS, dove nel corso della giornata visiterà certamente non meno di 100 pazienti.

Terminato il matinal meeting, ognuno parte per il suo reparto e le sue attività. Non faccio in tempo ad arrivare sulla porta del mio ufficio che già mi hanno fermato 2 volte. "Padre Sandro, kuna shida" (padre Sandro, c'é un problema...). C'é un morto da portare al villaggio di Malandu-

ku. Chiamo il fidato Edwin e gli raccomando attenzione, perché quella strada é infernale.

Dieci minuti più tardi, la macchina esce già dal cancello.



La mattinata scorre veloce tra tanti piccoli lavori e l'andirivieni di pulmini e fuoristrada che portano ammalati. Molti arrivano a piedi, altri vengono portati su biciclette da villaggi molto lontani.

Accanto al mio ufficio c'é l'ufficio della Caritas di Josephine; è tutta mattina che ha un via vai di gente per la consegna del cibo alle famiglie del Food Programme Assistance.

Pensavo che fosse una giornata fortunata e invece poco prima del pranzo arriva dalle lavanderie Sr. Elizabet chiedendo di andare a sistemare la strizzatrice perché non funziona. La sistemeremo dopo il pranzo, al quale arrivo puntualmente in ritardo. Fortunatamente le nostre cuoche non si lamentano e ti lasciano sempre il cibo in caldo.

Siamo già al pomeriggio.... Sr. Agnes corre per il corridoio dell'ospedale: l'hanno chiamata in sala operatoria perché c'e' un cesareo da effettuare. E' abbastanza di routine, se si pensa che se ne fan-



no circa 350 all'anno. Dal mio ufficio, oqni tanto, quando cessano rumodelle bitumie-

che impastano il calcestruzzo o del trattore, si sente in lontananza la voce di Fr. Gianfranco, che dal cantiere ogni tanto deve alzare la voce per correggere o riprendere qualche suo operaio. Comunque i lavori di ristrutturazione procedono bene.

Guardo l'orologio: sono già le 15.30 quando rientra il Land Cruiser con le ostetriche. Mi comunicano che nel villaggio di Masisiwe tra bambini, donne in gravidanza, visite pre parto e post parto hanno visitato 130 persone. Hanno già fatto pranzo al villaggio a base di patate e cavoli offerti dalla gente sempre molto ospitale e pronta a condividere quel poco che ha.

Alle 16.00 Filippo, l'elettricista, accende il generatore perché l'acqua nel laghetto della turbina, nonostante le recenti piogge, non é ancora sufficiente a creare tutta l'energia necessaria. Mi avvisa anche che nella cisterna del gasolio ne sono rimasti circa 2.500 litri e necessita un rifornimento.

Alle 16.15 si affaccia alla porta del Day Hospital una giovane donna. Porta una



borsa tracolla una piccola bambina aggrappata al seno. Si vede che é stanca. Si lascia casulla dere sedia.

chiama Scjola, vie-

ne dal villaggio di Ikange e ha portato la sua bambina di 15 mesi che non sta bene. La donna ci racconta di essere partita alle 7 del mattino e di aver camminato per 9 ore percorrendo scorciatoie, valicando colli e risalendo tre vallate. Ma come è possibile?

Le faccio tante domande: se ha mangiato, se ha avuto paura, perché non é venuta con il marito

L'infermiera Joice si stupisce che io mi meravigli tanto e mi dice che tutti i giorni ci sono dei casi simili a questi. Tra me penso: questa gente è davvero coraggiosa...

Per interfonico si sente la voce dell'addetta alla accettazione, che avvisa che sono le 17 e che in Chiesa c'é la recita del Rosario e poi la Messa, per chi vuol partecipare.

Via di corsa nella sacrestia della cappella e trovo p. Romano (il cappellano) che, euforico, mi dice di aver appena amministrato due Battesimi e un'Unzione degli Infermi.

Celebriamo la S. Messa e spesso il mio pensiero mi riporta a quello che ho visto oggi, a tanta povera gente, agli ammalati di Aids, ai bambini...

Uscendo dalla cappella faccio come di consuetudine un giro veloce di tutti i reparti e poi torno in ufficio a scrivere qualche lettera ai benefattori.

Saluto velocemente le suore, perché ci siamo visti sempre di sfuggita e nei laboratori di Sr. Evodia e di Sr. Speransia oggi non sono neppure entrato.

Alle 19.00 si cena tutti insieme, si parla, si ride. C'é sempre tanta serenità e accordo tra noi e questo é di grande aiuto. Poi ciascuno si ritira per le proprie occupazioni.

Leggo qualche messaggio e-mail e poi mi si chiudono gli occhi dal sonno. E' notte. Una preghiera, prima di addormentarmi e un'invocazione alla Provvidenza. Non posso dimenticare tutti coloro che ci vogliono bene e che ci aiutano, tra i quali ci siete anche voi, destinatari di questo messaggio.

P. Sandro Nava



L'avvenimento Secondo Giotto

La Cappella degli Scrovegni



Il senso dell'artistico e del "bello" in generale è un tema che profonde tutta la cultura Cristiana. Il Centro Culturale Lazzati, nel suo piccolo, vuole contribuire a diffondere questa cultura attraverso molteplici iniziative. Proseguendo la felice iniziativa inaugurata lo scorso anno con la proposizione della mostra sulle Icone, nei giorni 7-8-9 maggio nel salone della casa Parrocchiale di Osnago è stata proposta la riproduzione in scala reale della Cappella degli Scrovegni realizzata a Padova da Giotto.

I dipinti di questa cappella sono stati definiti da alcuni commentatori la "Bibbia dei poveri" perché attraverso il disegno Giotto ha voluto far conoscere al popolo analfabeta alcuni avvenimenti della storia di Cristo e della Chiesa.

L'importanza dell'iniziativa è testimoniata anche significativamente dai patrocini che ha ricevuto; oltre a quello del Comune di Osnago la mostra ha ricevuto il patrocinio della Regione Veneto e del Comune di Padova.

La mostra è stata inaugurata venerdì 7 maggio

con una breve cerimonia nella quale, dopo l'intervento del sindaco che ha ringraziato il Centro Culturale per le iniziative che propone, Don Costantino ha presentato con dovizia di particolari quanto riprodotto nella mostra.

Da subito si è avuto un notevole accesso di pubblico; nei tre giorni di apertura della mostra vi è stato praticamente un flusso continuo di persone verso il salone della casa parrocchiale. Il pubblico ha potuto ammirare sia i quadri con la riproduzione degli affreschi di Giotto, sia l'allestimento della mostra che ha riprodotto in piccolo la Cappella degli Scrovegni. Questo allestimento è stato molto gradito dai visitatori, parecchi dei quali si sono complimentati con gli organizzatori. Questa mostra ha permesso a molti visitatori di cogliere particolari che nemmeno la visita a Padova, anche per l'esiguo tempo a disposizione, avrebbe potuto evidenziare.

Particolare risalto alla mostra è stato dato dall'ambiente in cui è stata realizzata, il salone della casa parrocchiale, che Don Costantino

anche quest'anno ha messo a disposizione per realizzare iniziative di carattere artistico-religioso; inoltre lo stesso, soprattutto con le scuole, si è dimostrato una validissima ed esperta guida. Appuntamento all'anno prossimo, probabilmente stesso periodo e stesso luogo, per una nuova proposta del Centro Culturale Lazzati

Le fotografie proposte danno, nel limite del possibile, un quadro d'insieme della mostra.





Non venga mai meno l'annuncio del Vangelo

Sabato 22 maggio il cardinale Tettamanzi, durante la Solenne celebrazione vigiliare di Pentecoste in duomo, ha rinnovato il mandato agli animatori dei Gruppi di Ascolto

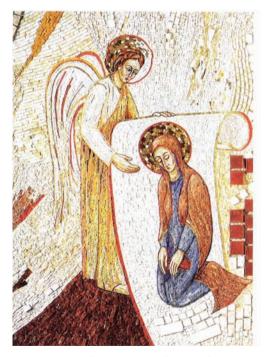


della Parola presenti nelle parrocchie e nelle comunità pastorali della nostra diocesi e ha consegnato il testo guida «La Parola di Cristo abiti fra noi nella sua ricchezza».

Il Cardinale ha affidato all'azione dello Spirito Santo la particolare esperienza spirituale della "Lectio divina" nei piccoli gruppi e nelle case, esperienza preziosa per la formazione della fede: "sia diffusa con accresciuta convinzione e determinazione" e soprattutto « la Parola di Cristo prenda casa nei credenti e lo faccia con tutta la sua ricchezza ».

Con l'augurio e la speranza che « come lo Spirito Santo ha fatto a Pentecoste la Chiesa, così oggi nella nostra comunità cristiana -

attraverso l'ascolto assiduo della Parola di Dio e la forza dei Sacramenti - trasformi ogni cristiano in « Pietra viva » di quell'edificio Spirituale che è la Chiesa ».



Icona dei Gruppi di Ascolto della Parola

Gruppi di Ascolto: incontri - nelle famiglie – intorno alla Parola

Nati nel lontano 2002, dopo la Missione Popolare, quando in molti di noi si accese il desiderio di ritrovarsi insieme periodicamente, inizialmente 2 volte al mese, poi una volta, per riflettere sulla Parola di Dio.

Col passare degli anni sono diventati non una routine, ma un'occasione per leggere la propria storia, il proprio cammino cristiano - alla luce del messaggio evangelico - guidati anche dall'esempio dei Padri nella fede.

Anno dopo anno abbiamo avuto modo di conoscere ed approfondire libri noti e meno noti della Bibbia. Nel mese di Aprile si è tenuto l'ultimo incontro di quest'anno.

Tema degli incontri: «Abramo, i passi della fede». Il gruppo che noi guidiamo è piuttosto numeroso, 18 - 20 persone, sempre le stesse che si sentono in famiglia, accolti dalla cordialità e disponibilità della Signora Ines Colombo e di sua figlia Franca.

In tutta semplicità ed umiltà si mettono in comune:

esperienze, preoccupazioni, speranze e dubbi e se ne esce sempre arricchiti dalla Parola illuminante di Dio.

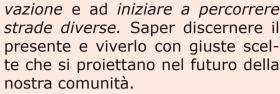
E' bello scoprire che il messaggio biblico è sempre attuale, offre spunti di riflessione per la quotidianità della nostra vita e arricchimento per i nostri pensieri condivisi nell'ascolto.

Assemblea Parrocchiale

11 Aprile 2010

Domenica 11 aprile la nostra comunità parrocchiale si è riunita in assemblea, nella sala riunioni del Circolino, per un sereno confronto voluto da don Costantino.

La riunione è stata introdotta dal parroco che ha ricordato l'importanza e lo scopo dell'assemblea. Rileggendo il suo editoriale del bollettino parrocchiale di aprile - maggio, don Costantino ha ricordato la necessità



Dopo l'apertura del Parroco, un membro del Consiglio Pastorale ha tratteggiato gli aspetti principali della nostra comunità mettendo in evidenza il suo parziale rinnovamento dovuto al considerevole aumento

della popolazione avvenuto nell'ultimo decennio. Poi ha considerato come e con quali mezzi la comunità parrocchiale si esprime e si propone soprattutto alla parte della popolazione che comprende le giovani famiglie arrivate tra noi da altre comunità oppure da esperienze di vita non comunitarie. Il quadro che ne è scaturito e stato quello di una comunità viva, con buone strutture educative, formative e di accoglienza che realizzano in buona parte la loro finalità. Una comunità con buone potenzialità e con l'esigenza di porre particolare attenzione ai diversi momenti di

di comprendere la realtà che stiamo vivendo per saperla interpretare in profondità e quindi fare le giuste scelte che la situazione richiede. Inoltre ha ricordato il richiamo del nostro Arcivescovo che già nel

2003 ci invitava ad abbandonare

una semplice pastorale di conser-

vita comunitaria che fanno nascere e crescere una comunità parrocchiale che agisce nel contesto di una popolazione in gran parte rinnovata. Alle due introduzioni ha fatto seguito la parte più importante dell'assemblea con gli interventi e le riflessioni dei partecipanti, tra i quali parecchi responsabili di strutture, gruppi e associazioni che operano nella nostra comunità

Purificazione e conversione

Partendo dalle parole dell'editoriale di don Costantino è stata sottolineata la necessità di purificazione alla quale deve sequire una conversione: questi due aspetti vanno risvegliati nei singoli come nella comunità. Senza questo passaggio rischiamo di adagiarci su un cristianesimo fatto a nostra immagine, anziché sulla seguela di Gesù risorto. Abbiamo bisogno di essere purificati per poter essere profeti, come singoli e come Chiesa. Profeti liberi da ogni condizionamento per l'annuncio della buona notizia e la denuncia della sopraffazione dell'uomo sull'uomo nel nome del comandamento dell'amore. Quindi per primo essere consapevoli del bisogno di purificazione, rafforzare la fede e testimoniarla nel mondo dove si è come lievito di pasta.

Il comandamento dell'amore vissuto nella comunità dei credenti e aperto al resto del mondo, specialmente a quello più fragile, povero ed emarginato. In questo senso va riscoperto il valore della comunione come condivisione e la responsabilità della coerenza. La colletta mensile degli alimenti per i poveri serve a loro per soddisfare un bisogno e a noi per richiamare l'amore al prossimo.

Aspetti educativi ed il funzionamento del Centro Parrocchiale(*) Il CPO è il centro di aggregazione più grande del paese. I punti positivi sono la presenza di nuovi genitori che frequentano l'oratorio domenicale, la catechesi per i ragazzi e gli adolescenti, l'oratorio feriale, il cinema e le iniziative sportive. La parte educativa è quella fondamentale così come la fede e servizio il come imitazione di Gesù che è il nostro centro. L'unificazione dei due oratori. maschile e femminile, risultata sceluna ta giusta in quanto impresso maguna giore partecipazione e una rinnovata vitalità



alle iniziative educative e formative della domenica pomeriggio. Sarebbe opportuno avere alcuni momenti distinti per maschi e femmine e, nonostante il numero considerevole di presenze, creare momenti per il

contatto personale. Si sente l'assenza di una direzione spirituale e ci si chiede come colmarla.

Se da una parte è presente un nutri-

to gruppo di adolescenti che recepiscono la proposta educativa e formativa e che andrebbe maggiormente valorizzato, dall'altra



Gruppo giovani? Assente!

Manca un vero gruppo giovanile. C'è pressoché il vuoto delle giovani e

dei giovani tra i 20 e i 30 anni: sono

sussiste il problema dei non pochi ragazzi che dopo la cresima interrompono la freguenza all'oratorio. Forse occorre creare un rapporto con le famiglie di questi ragazzi che manca totalmente.

Per il catechismo è opportuno ripristinare l'iscrizione e fornire maggiori sussidi ai catechisti. Per le attività



in genere, p o trebbe essere utile u n a verifica periodi-

ca nel

corso del loro svolgimento oppure alla loro conclusione.

Il gruppo sportivo con le sue molteplici discipline riunisce molti ragazzi. Ad essi insegna uno sport di qualità ed educativo cercando di far crescere in loro il senso del servizio alla luce della fede. Forse dovrebbero essere più inserito nella vita dell'oratorio. Una nota sorprendente di questo gruppo è che per alcuni aspetti si educano anche i genitori dei ragazzi.

pochi e non partecipano alle attività di carattere spirituale e formativo. Forse occorre responsabilizzarli e motivare loro l'impegno, per esempio, mettendo maggiormente in risalto l'importanza dell'aiuto e della collaborazione ai sacerdoti oppure trasferire loro alcune responsabilità attualmente in mano agli adulti. I giovani hanno anche bisogno di forti input per forti ideali: servizio civile nazionale e internazionale, impegno missionario, impegno per la pace, impegno sociale, esperienze spirituali presso altre realtà.

Nella nostra comunità occorrerebbe un clima di maggiore fiducia in modo da favorire una gestione corresponsabile degli spazi gestiti dalle associazioni e dai gruppi e questi ultimi dovrebbero maggiormente collaborare tra loro aprendosi anche all'interparrocchialità per un arricchimento dei gruppi stessi mediante lo scambio di esperienze, Ciò potrebbe favorire l'inserimento di alcuni giovani, portatori di novità, pur nel mantenimento delle buone tradizioni.

Gruppi d'ascolto

Alcuni interventi hanno sottolineato l'importanza dei gruppi di ascolto che potrebbero essere maggior-

mente valorizzati rendendoli stabili, con percorsi biblici e approfondimenti. Nuovi carismi potrebbero emergere dalla comunità matu-



ra. Uno di guesti è il diaconato. È giunto il tempo che questo ministero venga incoraggiato, senza timore che i presbiteri perdano autorità, anzi, liberati da una serie di funzioni e ministeri secondari, avrebbero più tempo per dedicarsi alla formazione, ad esempio, dei catechisti, dei collaboratori, alla liturgia, all'esegesi, ai sacramenti, ai malati.

Sei di Osnago?

Riguardo le nuove, giovani, ed anche meno giovani, famiglie che da alcuni anni abitano ad Osnago sarebbe utile conoscere le loro esigenze o le difficoltà di inserimento nella nostra comunità, evidenti anche durante l'assemblea alla quale erano presenti quasi esclusivamente componenti di famiglie originarie del paese. Le famiglie di anziani invece, oppure gli anziani soli, hanno bisogno di aiuto per il disbrigo di pratiche o anche per le necessità quotidiane.

Strutture esistenti e progetti fu-

Nella seconda parte dell'assemblea che ha riquardato le strutture si è dapprima affermato che è opportuno l'adequamento delle strutture per ricavare spazi adeguati alle diverse esigenze.

Ci si è poi soffermati sul Circolino che comunque svolge bene la sua funzione ricreativa e di accoglienza e che potrebbe aggiungere alcuni momenti serali di accoglienza culturale simili a "i caffè del venerdì" che hanno riempito la sala dietro il bar. La struttura che ha visto un più vivace e contrastato dibattito è stata la prossima realizzazione della nuova Casa dell'Accoglienza in via Gorizia. Mentre per alcuni interventi è stata ritenuta una struttura non indispensabile, considerato vato costo dell'opera, il suo errato uso interparrocchiale e l'esistenza dell'analoga di via S. Carlo, per altri la nuova struttura soddisfa il vincolo delle disponibilità finanziarie esistenti, viene a porsi in una zona in cui la vita comunitaria è maggiormente vissuta, dispone di tutti i requisiti indispensabili all'uso cui verrà adibita e, infine, l'apertura all'interparrocchialità qualifica ancor più la struttura perché sposta l'orizzonte della nostra comunità con l'apertura dell'iniziativa ad altre comunità vicine.

(*)In preparazione all'assemblea il consiglio di oratorio si è riunito dando vita ad un confronto tra i vari membri che è stato trascritto e pubblicato sul sito parrocchiale. Per una lettura completa si rimandia al sito www.parrocchiaosnago.it.

Un giusto ringraziamento

Il 12 maggio è morta la maestra Lieta Benedetti; aveva 99 anni compiuti il 3 aprile; era la più anziana di Osnago.

Ha educato tante ragazze: la scuola è stata la sua missione e la sua famiglia. E' stato chiesto al maestro Alfredo Ripamonti un ricordo e una parola di riconoscenza di alunni e colleghi di insegnamento.



Signorina Lieta Benedetti - "la maestra di Nava".

Era denominata così nel 1940 quando le mie coetanee e noi maschietti del '34 entrammo nelle elementari del nostro paese. Fu insegnante delle bambine. Sempre. Non ricordo che le fossero state assegnate classi maschili o miste. Ricordo invece che anche a noi maschietti remigini concesse ospitalità in più occasioni e ci trovammo così associati alle nostre compagne durante le sue lezioni. Era severa, ma attenta anche alle nostre esigenze, alle nostre difficoltà. Comprendeva anche i nostri disagi in conseguenza delle ripetute assenze della nostra insegnante anziana e malaticcia. Aveva in classe, appesa al muro, una mensolina a

più scomparti in cui apparivano di tanto in tanto delle semplici lattine in cui facevano bella mostra i fiori di campo che le alunne le recavano nella varie stagioni. Era evidente gentilezza d'animo. E ricordo le sue proposte didattiche: poesie e racconti perlopiù edificanti e commoventi. A volte sprizzanti di gioia e spensieratezza.

Quando nel 1961 ebbi la cattedra a Osnago, mi accolse guasi commossa. Mi fu assegnata l'aula dirimpetto alla sua, nell'edificio del vecchio Comune.

Trascorremmo qualche anno insieme: lei. la Moretti ed io. Instaurammo anche una proficua collaborazione: lei controllava il

ricamo delle mie alunne in classe mista; io ricambiavo insegnando canto alle sue alunne. Poco tempo dopo, mi fu proposto il Centro di Lettura. La mia aula, pur capiente, era dotata ancora di vecchi banchi malandati. Da buona capogruppo mi concesse in uso la sua aula nella quale confluirono a sera gruppi di giovani e di adulti. La





Lieta aveva quindi sopperito a evidenti difficoltà oggettive. Gliene devo perenne riconoscenza. La stessa riconoscenza che le devono meritatamente tributare i miei colleghi di quel tempo, le numerose alunne che l'ebbero come docente e le stesse autorità con le quali si trovò a collaborare.

Ora la nostra preghiera è rivolta al divin Padre perché le conceda nella pace eterna quella gioia e quella sensibilità umana e cristiana che ne caratterizzarono l'intera vita, nella comunità in cui viviamo anche nel suo riconoscente ricordo.

DRATORIO **ESTIVO 201**

Dal Lunedi 14 Giugno a Venerdi 9 Luglio,



per bambini e ragazzi dalla 1ª elementare (frequentata) alla 3ª media

Anche quest'anno con l'opportunità di vivere la proposta a... TEMPO PIENO!

Siamo pronti a lasciarci mettere "Sottosopra" per guardare la terra da una nuova prospettiva e scoprire che non siamo poi così distanti dal cielo!

Per far questo non si può certo restare fermi: sarà un Estate in cammino!

L'Oratorio estivo 2010, dal titolo "Sottosopra - come in cielo così in terra", attende il movimento dei ragazzi, degli animatori, degli educatori e dei genitori per percorrere insieme un pellegrinaggio speciale che ha la sua meta in alto, là dove non c'è differenza fra il "sopra" e il "sotto", là dove l'incontro con il Signore Gesù orienta la vita, dirige i passi, impegna al bene e apre gli occhi verso la bellezza dei doni ricevuti. Non si può mancare!!!

Cosa significa vivere un oratorio estivo... a TEMPO PIENO?? Ecco una GIORNATA TIPO!!!!!

- Tutte le mattine alcuni adulti apriranno l'oratorio alle ore 8.
- (3) L'ENTRATA sarà possibile dalle ore 8 alle ore 9,15, periodo durante il quale ci sarà gioco libero.
- Dalle ore 9,15 alle ore 11,45 per tutti i ragazzi e le ragazze presenti in oratorio ci saranno dei LABORATORI, I COMPITI, DEI GIOCHI INSIEME
- Dalle ore 11,45 alle ore 12,15: gioco libero
- Ore 12,15: MENSA presso il CIRCOLINO, il bar situato di fronte al CPO Per accedere alla MENSA, sarà necessario presentare agni giorno, entro le ore 9.15, un BUONO MENSA, acquistabile in oratorio al prezzo di € 4 I buoni sono acquistabili tutti i giorni presso il CPO.
- Nel pomeriggio, riprendono le attività con apertura dei cancelli per tutti alle ore 13,30

Ecco...il pomeriggio per tutti!!!

Accoglienza 13.30

Preghiera 14.00

Giochi e attività a squadre 14,30

Merenda e giochi liberi 15.45

Grande gioco tutti insieme 16.15

Cerchio di gioia e balli di gruppo 17,15

Conclusione



Ecco una settimana tipo!!!

Lunedì - Martedì Attività del mattino

Mensa

Attività del pomeriggio

Mercoledì Gita!!! (costo di ciascuna gita: Euro 5)

Giovedì Giornata tutti insieme al CPO!!!

Per pranzo, a tutti verrà offerta la pastasciutta, e poi... Panini al sacco!

Attività del pomeriggio

Venerdi

Mattino: andiamo in piscina a Merate (€ 4)

Menso

Attività del pomeriggio



ISCRIZIONI

Per poter programmare al meglio ogni momento della giornata, l'organizzazione del tempo pieno in ogni suo momento *necessita di impegno e correttezza da parte di tutti*.

Le ISCRIZIONI si ricevono TASSATIVAMENTE da Domenica 30 Maggio a Domenica 6 Giugno nei seguenti orari presso la segreteria del CPO:

Domenica	30	dalle ore 16	alle ore 17
Lunedì	31	dalle ore 17	alle ore 18
Martedì	1	dalle ore 17	alle ore 18
		dalle ore 20.30	alle ore 21.30
Giovedì	3	dalle ore 17	alle ore 18
Venerdì	4	dalle ore 17	alle ore 18
		dalle ore 20.30	alle ore 21.30
Domenica	6	dalle ore 16	alle ore 17





Da portare al momento dell'iscrizione:

- il tagliando che verrà distribuito entro fine mese completato in ogni sua parte
- € 10 di iscrizione generale:
 - più € 13 per ogni settimana formula "tempo pieno"
 - più € 5 per ogni settimana formula "solo pomeriggio"

I FRATELLI PAGHERANNO LA FORMULA DEL TEMPO PIENO € 10, ANZICHÉ € 13.

A parte sono poi acquistabili i Buoni Pasto (€ 4 ciascuno)

Settimanalmente è possibile iscriversi: - alla piscina (€ 4) - alla gita (€ 5)

NON È OBBLIGATORIO frequentare l'oratorio estivo TUTTO A "TEMPO PIENO" oppure TUTTO "SOLO POMERIGGIO".

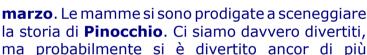
Ma E' OBBLIGATORIO indicare al momento dell'ISCRIZIONE quali saranno LE SETTIMANE A TEMPO PIENO e quali SOLO POMERIGGIO

YTTA DELLA SGUOLA PA VASSEGGIAMO DOMENICA 28 MARZO

La ormai tradizionale Papàsseggiamo, che domenica 21 marzo è stata rimandata causa mal tempo, si è svolta domenica 28







chi ha preparato sceneggiato questa favola davvero antica, ma sempre bella e commovente: eravamo



davvero in tanti a festeggiare i nostri papà, siamo tutti contenti di questo pomeriggio trascorso all'insegna del divertimento e dello stare insieme nella gioia, camminando per le vie del paese!

PREPARAZIONE ALLA PASQUA



Durante tutta

Quaresima don Costantino è venuto a Scuola per prepararci alla Pasqua, il LUNEDI' SANTO, invece siamo andati tutti noi in Chiesa per un momento di preghiera, dove don Costantino ha lavato i piedi ai bambini grandi. E' stato davvero emozionante e significativo vedere ripetere il gesto che Gesù ha fatto agli Apostoli nell'Ultima Cena, di lavare loro i piedi, su noi bambini.

Che bella mattinata abbiamo trascorso con i Vigili del Fuoco



di Merate: ci hanno spiegato e insegnato tante cose interessanti dei loro interventi e sul loro mestiere

Sono stati davvero bravi accettare il nostro invito a venire



a Scuola a spiegarci quello che da volontari fanno per risolvere i disagi causati dal fuoco o da altre calamità naturali! I Vigili del Fuoco ci hanno fatto capire anche l'importanza dell'acqua, che stiamo svolgendo nella nostra programmazione didattica.

11 MAGGIO: FESTEGE

Ti ho mai detto mamma, che sei una cuoca straordinaria? Penso che meriteresti un premio per come sai cucinare soprattutto i dolci...Così ho pensato con i miei amici della Scuola dell'infanzia di organizzare una gara:

"TROFEO MAMMA PASTICCERA"

Che brave sono state le nostre mamme, anzi BRAVISSIME... nel preparare torte bellissime e buonissime, tanto che vorremmo proporre loro una nuova attività:TUTTE LE MAMME SONO



PROMOSSE PASTICCERE!!! Abbiamo vissuto pomeriggio "dolcissimo" con

mamme contente, di essersi esibite come

pasticcere, con risultati ottimi, soprattutto felici di stare a scuola con i loro bambini!



W. LE MAMME!

DOMENICA ORATORIO... MUNDIALITO... BIS!!

L'anno oratoriano 2009-2010 ha portato grandi proposte per l'animazione della domenica pomeriggio!!!

Infatti, nei mesi di aprile e maggio, sono stati proposti ai ragazzi e alle ragazze due grandi tornei: oltre all'ormai famosissimo MUNDIALITO, che vede ogni anno grandi sfide e fantastiche partite di calcio fra 4 squadre di ragazzi, quest'anno si è aggiunto il MUNDIALITO... AL FEMMINILE, che ha coinvolto ben quattro team di ragazze dalla 4° elementare alla 3° media, impegnandole in un grande torneo di pallavolo.

La pioggia, quasi tutte le domeniche, ha tentato di fermarci... ma noi non ci siamo arresi!! E abbiamo giocato l'intero quadrangolare di calcio e pallavolo anche sotto l'acqua o in mezzo al fango... per arrivare alle grandi finali e premiazioni di Domenica

2 Maggio.

Ecco qui di seguito le foto che hanno immortalato questi momenti di grande divertimentall





















Frammenti di Giordania.

La grande croce metallica avvolta dal serpente, alta, nera nel cielo blu, segna il luogo dove Mosè morì, dopo aver contemplato la terra promessa che si distendeva a valle e oltre il Giordano. Non è una buona giornata per avvistare Gerico e le alture di Gerusalemme; nemmeno per poter dire che quella è la terra dove scorre latte e miele, giacché è terra di guer-

lemme. Ci informa che i cristiani di Giordania sono circa 80 mila ed hanno buone relazioni con la popolazione musulmana. La parrocchia gestisce la scuola cattolica frequentata anche da ragazzi musulmani, dove si cerca di educare allo stare insieme, a coltivare amicizie di lunga durata, anche tra diversi.



I lunghi tragitti in pullman ci permettono di osservare un paesaggio che cambia: dalle montagne rocciose a quelle verdi, alle pianure coltivate, dal deserto piatto, sassoso a quello sabbioso e montagnoso. Una grande varietà di colori e consistenze, una popolazione tranquilla e cordiale fa della Giordania un paese gradevolmente vivibile, con qualche problema di vicinato. Anche la popolazione beduina è consistente, dislocata in tutto il Paese, anche nei pressi di villaggi. I ragazzi freguentano le scuole ed alcune università sono collocate lontano dalle città in modo da fa-

vorire l'accesso anche ai beduini.

re e conflitti permanenti. Mosè dovette abbandonare un sogno, interrompere un cammino, limitarsi a contemplare. Il suo compito era finito, non era più indispensabile. Il servo inutile, con grande nostal-

gia, attese la fine là sul monte Nebo. Ora c'è troppa gente per poter gustare il momento, ma una piccola cappella per i pellegrini ci permette di celebrare l'Eucaristia. Il filo conduttore, per tutto il viaggio sarà Mosè. Ogni mattina don Costantino introduce la giornata con una meditazione del Card. Martini inerente la figura di Mosè.

Ad Amman, città su sette colli, come Roma, incontriamo don Carlo, nella sua parrocchia di S.M. di Nazareth, sacerdote originario di BetIl deserto, comunque, è la grande attrazione e lo gustiamo appieno a Wadi Rum, quando sulle jeep ci addentriamo in un luogo incantato, il colore della sabbia è



di un rosa intenso, le montagne rocciose assumono forme e colori diversi. Mentre seguiamo don Costantino in cerca di un luogo per celebrare, ci accorgiamo di di-

verse specie di fiori gialli e blu tra la sabbia e i "una sassi meraviglia ai nostri occhi". L'Eucaristia in quel luogo è un

incanto; la parola di Dio pesa il doppio in quel silenzio assoluto; il sole, la sabbia e null'altro. E' forte il richiamo all'essenzialità, alla caducità dell'uomo, all'importanza dell'acqua.

Betania è il luogo dove il Battista ha battezzato Gesù, nel fiume Giordano. Ci si arriva dopo una camminata sul sentiero in

mezzo ad una boscaglia di alberi e arbusti aggrovigliati, fino al punto in cui una pozza di acqua con quattro basamenti di una costruzione antica indica il punto dove i cristiani si facevano battezzare per immersione. Più sotto scorre l'ormai piccolo torrente Giordano dove i visitatori pellegrini rinnovano le promesse battesima-

li. Il luogo è custodito da soldati israeliani, essendo territorio di Israele. Anche noi facciamo la nostra sosta nell'apposito spazio per rinnovare le promesse.

Il piazzale dei visitatori è già gremito di gente al mattino, quando arriviamo. I cavalli, bardati di rosso, sono pronti ad issare i turisti che non vogliono camminare. Siamo a Petra, la città del popolo Nabateo che ha saputo adattarsi ad un ambiente particolare, arido e ostile, adattandolo per le proprie abitazioni e per il culto alle loro divinità. Si va di sorpresa in sorpresa. Nella gola profonda dove il sole entra a fatica, spuntano dalla roccia alberi di fico, oleandri fioriti, templi dedicati alle divinità scolpiti nella roccia. Cammina, cammina nello stretto canion, all'improvviso appaiono, nello squarcio illuminato dal sole, due colonne di tempio e man mano che ci si avvicina il canion si apre lasciando apparire tutto il tempio nel suo splendore. Nella piazzetta un brulicare di persone, botteghini di ricordi, piccoli punti ristoro, dromedari, asini, cavalli, piccoli calessi, quasi un mercato. Proseguendo si arriva ad un grande slargo dove si affacciano le imponenti tombe dei re; in questo luogo l'impronta dei conquistatori romani ha lasciato il segno. La maestosità del paesaggio è davvero suggestiva e le rocce offrono lo spettacolo dei colori dovuto ai sedimenti dei minerali e dei metalli. Un vero museo a cielo aperto di arte contemporanea per la perfezione delle linee sinuose dei colori sulle rocce. Un patrimonio di storia, cultura e natura

> che perfino l'ONU ha pensato bene di proteggere.

> La serata conclusiva del viaggio si svolge in albergo, dopo cena, a contemplare il tramonto sulle montagne di Petra, in cima ad una delle quali è posta la tomba di Aronne, un puntino bian-

co riconoscibile sulla sommità del monte di fronte a noi, mentre il sole scompare, si allungano le ombre della sera e le luci, qua e la, si accendono.

"O Signore, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!"

Ripartiamo dal clima fresco di Petra per piombare nella calura di Agaba dove dobbiamo attendere ancora dodici ore prima di poterci imbarcare a causa della nube vulcanica d'Islanda. Fortunatamente la hall dell'hotel può contenerci tutti, almeno si sta al fresco, fino all'ordine di partenza. Addio Jordania!

mese di GIUGNO 2010

2	Mercoledì ore 18,00	S. Messa in Chiesa (sino alla fine di agosto sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)		
3	Giovedì ore 16,00	SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI Matrimonio Iaconis Michele con Brivio Monica		
4	Venerdì ore 9,30 ore 16,30	PRIMO VENERDI' DEL MESE 5. Messa – adorazione (sino alle ore 11,00) – (dalle 15,00 alle 16,30 adorazione personale) Adorazione comunitaria		
6	Domenica ore 16,30 ore 20,30	Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i poveri S. Battesimi Vespri - Processione Eucaristica con Padre Daniele Ponzoni nel 40° di sacerdozio. Percorso: Chiesa parr., Via Cavour, P.za N. Sauro, P.za Dante, V.le Rimembranze, V.le Libertà, Via Tessitura, Via Verdi, Via Crocifisso, Via S. Anna, Chiesa.		
7	Lunedì ore 11,00	Matrimonio Sala Michele con Colombo Eleonora		
11	Venerdi	SACRO CUORE DI GESU'		
13				
	Domenica ore 21,00	Domenica della carità nella Chiesa Madonna della Pace di Novate-Merate: Concerto per la chiusura dell'anno Sacerdotale con la corale della Parrocchia di Merate e l'Ensemble "Allegri con brio" Questo momento spirituale vuole essere segno di riconoscenza a tutti i Sacerdoti per il loro prezioso servizio alla Chiesa.		
14		nella Chiesa Madonna della Pace di Novate-Merate: Concerto per la chiusura dell'anno Sacerdotale con la corale della Parrocchia di Merate e l'Ensemble "Allegri con brio" Questo momento spirituale vuole essere segno		
14	ore 21,00	nella Chiesa Madonna della Pace di Novate-Merate: Concerto per la chiusura dell'anno Sacerdotale con la corale della Parrocchia di Merate e l'Ensemble "Allegri con brio" Questo momento spirituale vuole essere segno di riconoscenza a tutti i Sacerdoti per il loro prezioso servizio alla Chiesa. INIZIO ORATORIO ESTIVO 2010		
	Lunedi Domenica ore 11,00	nella Chiesa Madonna della Pace di Novate-Merate: Concerto per la chiusura dell'anno Sacerdotale con la corale della Parrocchia di Merate e l'Ensemble "Allegri con brio" Questo momento spirituale vuole essere segno di riconoscenza a tutti i Sacerdoti per il loro prezioso servizio alla Chiesa. INIZIO ORATORIO ESTIVO 2010 "Sotto Sopra"		
20	Lunedi Domenica ore 11,00 Venerdi	nella Chiesa Madonna della Pace di Novate-Merate: Concerto per la chiusura dell'anno Sacerdotale con la corale della Parrocchia di Merate e l'Ensemble "Allegri con brio" Questo momento spirituale vuole essere segno di riconoscenza a tutti i Sacerdoti per il loro prezioso servizio alla Chiesa. INIZIO ORATORIO ESTIVO 2010 "Sotto Sopra" S. Messa con gli Anniversari di Matrimonio 10° - 20° - 30° - 40° - 60°		

mese di Luglio 2010

2	Venerdì ore 11,00 ore 20,30	Matrimonio Ornati Roberto con Viviani Letizia S. Rosario in Via Vignola
3	Sabato ore 16,00	S. Tommaso Matrimonio Gargantini Luca con Ripamonti Barbara
4	ore 16,30 ore 18,00	5. Messa in Chiesa
9	Venerdi ore 20,30	al C.P.O. – Festa Finale dell'Oratorio Estivo
11	Domenica	Domenica della carità
15	Giovedì ore 11,00 ore 16,30	Matrimonio Ferrario Alberto con Benedetti Stefania Matrimonio Alfier Emiliano con Pea Nadia (alla Cappelletta) (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
16	Venerdì	B.V. Maria del Monte Carmelo
22	Giovedì	S. Maria Maddalena
26	Lunedì	S. Gioacchino e Anna
31	Sahata	

mese di Agosto 2010

Domenica Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i poveri. dalle ore 12,00 Perdono d'Assisi

(si ottiene: visitando una Chiesa e recitando un Pater Ave Gloria e il Credo)

- Nelle domeniche di Agosto è sospesa la S. Messa delle ore 18,00 -

Matrimonio Delia Alessandro con Tiburzi Martina

2 Lunedi Perdono d'Assisi

ore 11,00

6 Venerdi TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

8 Domenica Domenica della carità

10 Martedi S. Lorenzo

11 Mercoledi S Chiara

15 Domenica

> ore 20,30 Vespri e processione

> > Percorso: Chiesa, Via Roma, Via S. Carlo, Via Garibaldi, Via Trieste, Via Verdi, Via Tessitura, V.le Libertà, Via IV Novembre, Via Trento, Chiesa

16 Lunedi ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

27 Venerdi S Monica

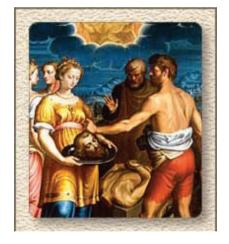
28 Sabato S. Agostino

29 Domenica DOMENICA CHE PRECEDE

IL MARTIRIO DI S GIOVANNI

IL PRECURSORE

Anticipazioni del mese di Settembre 2010



Mercoledì MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ore 20,30 5. Messa (C.P.O.) - Adorazione

"per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti"

3 Venerdì PRIMO VENERDI' DEL MESE

ore 9,30 S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00)

(dalle 15,00 alle 16,30 adorazione personale)

Adorazione comunitaria ore 16,30

- Con domenica 5 Settembre si riprende la S. Messa delle ore 18,00 -

Domenica I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE 5

Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i poveri

ore 16,30 S. Battesimi

Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive12.	873,70
Per S. Messe di suffragio a defunti2	.185,00
▼ In memoria di Brivio Germana	
dalla Classe 1937	160,00
▼ In memoria di Vergani Maria	
dai condomini di Via Trento, 11	160,00
▼ In memoria di Bonfanti Maria	
dalla Classe 1913	50,00
In occasione di Battesimi	620,00
In occasione di Matrimoni	220,00
per la Cappelletta	200,00
In occasione di funerali	800,00
per le famiglie bisognose	240,00
dal gruppo Alpini di Osnago	200,00
dai ragazzi della prima Comunione	
dai ragazzi della S. Cresima	865,00
Quaresima di carità	895,90
Per "Aiuto fraterno" (offerte del giovedì Santo)	220,00
Per i Cristiani di Terra Santa (Offerte del venerdì Santo)	350,00
Per la nuova Casa di Accoglienza3.	340,00
Per il C.P.O.	500,00

VENDITA DI IMMOBILI

Parrocchia S. Stefano è intenzionata Osnago PORZIONE vendere una DΙ **FABBRICATO** DA situato in Via RISTRUTTURARE S. Anna composta di 2 locali al piano terra, 2 locali con servizio al piano superiore e dotata d'ingresso indipendente.

Il prezzo base di vendita, come da perizia tecnica, è stabilito in: Euro 87.900 (Ottantasettemilanovecento).

Chi fosse interessato può contattare la Segreteria Parrocchiale (039-58129) per ottenere ulteriori informazioni e per prendere visione dell'immobile.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

APRILE

- 6. Campese Claudio Renato
- 7. Loshi Damiano

MAGGIO

- 8. Caglio Martina
- 9. Casiraghi Greta
- 10. Colombo Luca
- 11. Fogato Nicolò
- 12. Fumagalli Christian
- 13. Vignazza Daniel

MATRIMONI

APRILE

1. Maggioni Roberto e Colombo Luisa

DEFUNTI

APRILE

- 12. Sala Luigi (73)
- 13. Nava Fiorina ved. Crippa (82)
- 14. Vergani Maria Rosa ved. Caglio (94)

MAGGIO

- 15. Sala Renato (67)
- 16. Casiraghi Giovanna ved. Ripamonti (81)
- 17. Benedetti Lieta (99)
- 18. Bonfanti Maria ved. Magni (97)